

TRIBUNALE DI REGGIO - CORTE DI ASSISE DI PRIMO GRADO
PROC. PEN. N° 16/95 R.G.ASS. –

UDIENZA DEL 27.01.2000

CONTRO ROMEO PAOLO
UDIENZA DEL 27.01.2000

TESTE: ROMEO PAOLO

Gli incomprensibili sono dovuti al pessimo audio della cassetta.

PRESIDENTE - Costituiamo le parti. – ASSISTENTE GIUDIZIARIO – Romeo Paolo è presente, difeso dall'Avvocato Tommasini che è presente, dall'avv. Valentino Giuseppe, dall'avv. Zoccali Rocco e dall'avv. Fabio Cutrupi... - VOCE - *(incomprensibile perché parla lontano dal microfono)*. - PRESIDENTE - Va bene. Ed allora, riprendiamo l'istruttoria dibattimentale. Mi pare che oggi era previsto l'esame dell'imputato. Prego, si accomodi. Innanzitutto Lei *(inc.)* Diamo atto che intende rispondere. Prego possiamo *procedere* –

1 Ha mai reso dichiarazioni in questo processo?

AVVOCATO - La ringrazio Signor Presidente. Ecco, io volevo chiedere preliminarmente all'Avvocato Romeo se è stato mai interrogato in questo processo, ha mai reso dichiarazioni. –

INTERROGATO (ROMEO PAOLO) - No. In questo processo... No, non sono mai stato sentito per le vicende riguardanti questo processo, nonostante abbia ricevuto l'avviso... *(Interruzione di registrazione)*. - PRESIDENTE - Ha esaurito le...? Il suo discorso? Non è stato mai... - INTERROGATO (ROMEO PAOLO) - Per esigenze di copione, credo dobbiamo cominciare da capo per la registrazione. - VOCE - *(incomprensibile perché parla lontano dal microfono)*. - AVVOCATO - Ha mai reso dichiarazioni in questo processo? - INTERROGATO (ROMEO PAOLO) - Come le dicevo, per i fatti riguardanti questo processo, non sono stato mai interrogato, pur avendo io ricevuto avviso di garanzia il 24 di maggio del 1993, pur essendo stato io destinatario di una richiesta di autorizzazione a procedere alla Camera dei Deputati datata 21 giugno 1993, nonostante che il 15 novembre del 1993, con la modifica dell'articolo 68 della Costituzione, venne rimossa la prerogativa della immunità parlamentare, nonostante ciò io, il 17 luglio del 1995, sulla base di una richiesta di provvedimento custodiale, avanzata dalla DDA di Reggio Calabria *nel mese di*

dicembre del 1994, venni arrestato nel mio studio. Dopo 77 giorni venni rimesso in libertà *in forza* di un provvedimento del Tribunale della libertà. *Neanche in* questa circostanza, vigente all'epoca l'art. 294 del Codice di Procedura penale che non poneva l'obbligo dell'esame dell'imputato entro cinque giorni qualora contemporaneamente fosse stato richiesto il rinvio a giudizio, circostanza che nel caso in specie si era verificata, nemmeno in questa circostanza io venni mai sentito dagli inquirenti perché potessi dare i chiarimenti necessari su questa vicenda. –

2 Il percorso politico ed i ruoli che ricoperti nelle pubbliche istituzioni

AVVOCATO - Bene! Ci vuole indicare il suo percorso politico, i ruoli che ha ricoperto (*inc.*) e nelle pubbliche istituzioni? –

INTERROGATO (ROMEO PAOLO) - Io, sinteticamente, potrei illustrare un po' il mio impegno, la mia attività politica che è cominciata nel 1961. Io sono nato nel 1947, avevo solo quattordici anni e frequentavo il Liceo Scientifico Leonardo Da Vinci di Reggio Calabria quando ho aderito ad una organizzazione giovanile denominata Giovane Italia. In quell'anno fui nominato dirigente d'istituto di questa organizzazione giovanile. Due anni dopo, nel 1963 venni nominato componente il direttivo provinciale di questa organizzazione giovanile, nel 1965, avevo diciotto anni, fui nominato Presidente provinciale della Giovane Italia: una organizzazione studentesca parallela al Movimento Sociale Italiano alla quale aderivano soltanto giovani studenti medi. Mentre nel 1966, nel settembre, fui nominato Segretario provinciale del raggruppamento giovanile del Movimento Sociale Italiano. In questa organizzazione confluiva la Giovane Italia, il FUAN organizzazione degli universitari e i giovani lavoratori. Nel 1966, parlo dell'anno scolastico 65/66, mi diplomavo, conseguivo il diploma al Liceo Scientifico e mi iscrivevo al primo anno di Ingegneria presso l'Università di Messina ove allora vi era il biennio di questa facoltà, della facoltà di Ingegneria. In quel periodo fui sollecitato a candidarmi alle elezioni per il rinnovo dell'organismo rappresentativo universitario di Messina, l'ORUM e fui candidato nel novembre del 1966 nelle liste del FUAN. Gli elettori si componevano di tutti gli studenti della provincia di Reggio Calabria e della provincia di Messina. L'ateneo messinese che era frequentato da studenti dello stretto. Nonostante che nel 1966 *fossi* appena matricola, fui eletto nelle liste del FUAN *quale componente dell'ORUM*. Svolsi la attività nell'organismo universitario, le elezioni erano annuali, e nel 1967 partecipai nuovamente alle elezioni per il rinnovo di questo organismo e fui rieletto. Devo precisare che in quella circostanza, nel '66 e nel '67 io fui l'unico eletto della provincia di Reggio Calabria, gli altri sette eletti della lista del FUAN erano di altra provincia e di altra zona. Nel gennaio del 1967, intanto, mi attivai all'interno della organizzazione politica del partito del Movimento Sociale Italiano e venni eletto in un congresso che si tenne quell'anno, nel gennaio del 1967 Revisore di

conti. Il congresso provinciale si tenne a Reggio Calabria. Nel novembre del 1967, avendo svolto ormai da sei anni tutti i ruoli delle gerarchie dell'organizzazione giovanile del Movimento Sociale Italiano, venni nominato componente esecutivo nazionale del raggruppamento giovanile del Movimento Sociale Italiano. Un altro appuntamento di responsabilità a livello istituzionale e politico è quello del 1970; siamo nei *primi mesi* del '70 immagino, se non ricordo male, alla vigilia della rivolta del 1970 e vi sono le elezioni per il rinnovo del Consiglio Comunale di Reggio Calabria. Io sono candidato nella lista del MSI e risulterò eletto *il quinto*. La lista che nel '70 ottiene tre consiglieri.. Ricordo che i Consiglieri Comunali del Movimento Sociale Italiano eletti in quella circostanza erano l'ingegnere Vittorio *Sandicchi*, l'Avvocato *D'Alessandro William* e l'Avvocato *Fausto Poggio*, primo dei non eletti era Renato Meduri, oggi è Senatore, successivamente nell'ordine, figura il sottoscritto. Dico questo perché durante la rivolta di Reggio, il Movimento Sociale Italiano propugnò la richiesta di scioglimento del Consiglio Comunale ed a tal fine ritenne di dover chiedere a ciascun consigliere le dimissioni in modo da paralizzare l'attività dello stesso Consiglio. Nell'ambito di questa strategia si cominciò con le *dimissioni* dell'Avvocato *D'Alessandro*, al quale *subentrò Meduri*. Seguirono poi quelle di Meduri, perché la strategia era mirata, appunto, a paralizzare i lavori del Consiglio Comunale che ritenevamo noi, a quell'epoca, essere stato delegittimato dalla rivolta popolare del 1970. Poi alle dimissioni di Renato Meduri, subentrò io. Subito dopo l'evoluzione politica e le considerazioni che vennero svolte, (*inc.*) era Segretario Nazionale del Movimento Sociale Italiano, all'epoca, l'Onorevole Giorgio *Almirante* che, attraverso un telegramma e successive riunioni, mi chiese di non proseguire quell'azione di protesta. Fu così che nel 1970, a dicembre del '71 io entrai a far parte del Consiglio Comunale di Reggio Calabria dove ininterrottamente ho svolto la mia attività fino al 1992 affrontando successive elezioni della quali da qui a poco dirò, anche in altro partito. Nel marzo del 1972, questa è un'altra data che segna un altro appuntamento del mio impegno politico, a seguito del congresso provinciale del Movimento Sociale Italiano nell'ambito del Congresso nazionale del Movimento Sociale Italiano nel marzo del 1972 vengo rieletto da quella nazionale componente il comitato centrale del Movimento Sociale Italiano. Nel 1975 vengo rieletto Consigliere Comunale nelle liste del Movimento Sociale Italiano; nel 1977, vedremo, se sarà il caso di indicare poi il *tipo di* impegno politico di questi due anni, vengo eletto nella Direzione nazionale del Movimento Sociale Italiano. Nel 1980 vengo rieletto Consigliere Comunale del Movimento Sociale Italiano, siamo a maggio del 1980. Nel 1981, a seguito di alcune vicende delle quali sicuramente avremo modi di dare contezza ed esplicitarle, io assieme ad altro gruppo di giovani e meno giovani del Movimento Sociale Italiano usciamo da quel partito e costituiamo, nelle *varie sedi istituzionali* gruppi indipendenti, sicché io proclamo la mia indipendenza e costituisco un gruppo indipendente al Consiglio Comunale di Reggio Calabria. Il dottore Colella che era Consigliere provinciale in quegli anni, eletto sempre nel 1980, costituisce il gruppo indipendente all'Amministrazione provinciale e i diversi Consiglieri di Circoscrizione che hanno seguito questa nostra azione politica... - AVVOCATO -

Presidente, mi perdoni. È possibile spostare il televisore? Perché io non vedo l'Avvocato (*inc.*). se posso... se non crea per il Tribunale... La ringrazio e chiedo scusa alla Corte. - INTERROGATO (ROMEO PAOLO) - Dicevo, così hanno fatto anche altri Consiglieri comunali di altri *comuni*. Ricordo, ad esempio, quello di Melito Porto Salvo e di altri Comuni. Fu nel luglio del 1981, quindi dopo sette otto - mesi di attività come... indipendente che, a seguito di una *serie* di rapporti con altre organizzazioni politiche, si registrò l'adesione non mia, ma di tutto il gruppo al Partito Socialdemocratico. In quel partito, nel 1981 venni eletto delegato al Congresso nazionale della Socialdemocrazia. Fummo eletti nel 1982, dopo l'ingresso nella Socialdemocrazia componenti l'esecutivo provinciale di quel partito sia io che il dottore Colella. Nel 1983, a seguito dello scioglimento anticipato del Consiglio Comunale, fummo candidati nelle liste del *PSDI* io e Coltella. *Conseguimmo* cinque Consiglieri Comunali in quella tornata elettorale e due dei cinque Consiglieri eravamo io e il dottore Colella. Nel 1984, il 15 febbraio venni eletto all'interno del Consiglio Comunale di Reggio Calabria Assessore comunale con la delega *alle finanze*. In questa circostanza l'Avvocato Giovanni Palamara era stato eletto sindaco. Nell'85, a seguito delle elezioni per il rinnovo del Consiglio regionale venne eletto l'Avvocato Palamara, e ciò comportò le sue dimissioni di sindaco e la elezione del nuovo Sindaco Mallamo Giuseppe alla cui Giunta io presi parte venendo eletto dal Consiglio Comunale il 9 settembre del 1985 *con delega all'urbanistica*. Dobbiamo arrivare al 1987 per *registrare* la mia candidatura nelle liste del *PSDI* alle elezioni politiche di quell'anno. Il 15 settembre del 1987 con la Giunta Musolino che ha seguito le *dimissioni* del Sindaco Mallamo, nella Giunta Musolino vengo eletto Assessore comunale con la delega sempre all'Urbanistica. Siamo... andiamo poi al 1988 (*inc.*) Congresso provinciale del *PSDI* vengo eletto delegato al Congresso Nazionale che si terrà a marzo del 1989 dello stesso anno e vengo eletto nell'ambito del Congresso nazionale del *PSDI* nel 1989 componente il Comitato centrale di quel partito. Nel 1989 ci furono le elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale di Reggio Calabria, anche in questa circostanza sono candidato nelle liste del *PSDI* e vengo rieletto Consigliere Comunale del *PSDI*. Il 2 di settembre dello stesso anno viene *eletta* una Giunta presieduta dal Sindaco Battaglia, siamo al 2 settembre del 1989 e vengo rieletto Assessore al Comune di Reggio Calabria con la delega *alle finanze*), incarico che lascerò il 5 maggio del 1990 quando venni eletto nelle elezioni regionali del '90, Consigliere regionale della Calabria. Il 12 dicembre del 1990 le vicende politiche interne al *PSDI* mi vedono eletto componente la direzione nazionale della Socialdemocrazia. Andiamo al '92. Nel febbraio del 1992, a seguito di un travagliato percorso politico interno alla Socialdemocrazia, dopo appena diciotto mesi dalla elezione a Consigliere regionale, *mi dimetto* dalla carica di Consigliere regionale per poter partecipare alle consultazioni politiche del successivo *maggio* del 1992, elezioni che *registrano* un risultato positivo per *me*, naturalmente in termini elettorali avrei dubbi alla luce degli eventi, che tale circostanza sia *un fatto* positivo nel complesso. Vengo eletto Deputato componente il Parlamento di questo paese. E di questi anni, siamo al maggio del '92, partecipo ai lavori della Camera dei Deputati,

assumo incarichi prestigiosi in vero nell'ambito del Parlamento, vengo designato ed eletto componente la Giunta del regolamento che era presieduta del Presidente della Camera, allora era l'Onorevole Scalfaro, ma vi partecipava anche l'Onorevole Violante per il PDS ed era, diciamo, una Giunta alla quale partecipavano i maggiori referenti dei gruppi di tutti i partiti. Vengo chiamato a far parte anche della Commissione Affari Costituzionali che è la prima commissione, e di qualche altra commissione, come la Commissione agricoltura, dove svolgo con grande impegno e passione anche in quella sede, la mia attività politica che venne turbata, come ricordavo all'inizio, dall'avviso di garanzia del 21 maggio 1993. Io, in vero, fui tentato, e lo manifestai in quell'occasione, anche di rassegnare le dimissioni da parlamentare per avere la possibilità di difendermi meglio e di potere guardare liberamente, senza dovermi nascondere dietro la medaglietta di parlamentare, i miei inquirenti nella speranza di potere provocare ciò che ancora fino ad oggi non sono riuscito a provocare, una domanda da parte dell'accusa in ordine ai fatti che mi vengono contestati. Nel 1994 si scioglie il Parlamento della Repubblica ed *ero* travagliato dal dubbio se riproporre la mia candidatura. Il quadro politico istituzionale e le regole elettorali erano profondamente mutate con l'innovazione della legge elettorale alla cui redazione avevo attivamente partecipato, appunto, quale componente la prima Commissione Affari costituzionali. Decisi comunque di candidarmi pur nella consapevolezza che quella candidatura del 1994 voleva soltanto rappresentare a me stesso che ancora ero un uomo libero che non riusciva a farsi condizionare da fatti ingiusti che venivano dal mondo esterno, dall'avviso di garanzia. Era un clima particolare quello che respiravamo nel 1993 e 94, e mi volli anche candidare perché avevo letto i brani di alcune dichiarazioni collaboratori e comunque avevo letto la richiesta di autorizzazione a procedere che mi faceva carico, tra l'altro, di un ruolo che poneva in crisi il consenso che io in questi anni lunghissimi anni di militanza politica avevo sempre cercato, e di questo ne parleremo, con metodi pienamente trasparenti e senza la ricerca del singolo voto, con meccanismi che miravano a ricevere un consenso da parte dell'elettorale, dell'opinione pubblica, per proposte e programmi. Mi sono candidato per verificare se avevo anche nella tornata elettorale del 1994 la capacità di incontrarmi con la gente senza dovermi vergognare per le cose che erano state scritte e che mi venivano... di cui ero imputato. Mi sono candidato per verificare se ancora dovessi stare chiuso in casa come tanti politici inseguiti da provvedimenti custodiali, hanno scelto di fare ritirandosi nel proprio privato e rinunciando anche ai propri affetti e alle proprie attività professionali o se invece dovevo continuamente ad andare avanti per fare trionfare la verità storica di alcuni fatti per recuperare dignità e immagine che erano state violentemente turbate da una incauta iniziativa giudiziaria. Questo è il mio percorso Avvocato. –

3 *La morte di Benvenuto Dominaci , nell'anno 1972*

AVVOCATO – Tra le tante vicende di cui si è discusso nel corso di questo dibattito. Il collaborante Lauro ha sostenuto l'8 luglio 93 che Benvenuto Dominici nel 1972, è morto ucciso nell'ambito di una faida interna ad Avanguardia nazionale. Vorrei che su quest'episodio ci riferisse quello che è a sua conoscenza. –

INTERROGATO (ROMEO PAOLO) - Avvocato, io credo di avere già, nel corso di alcune spontanee dichiarazioni, fatto cenno a questo avvenimento triste e luttuoso che (*inc.*) ancora oggi mi turba e lo ribadisco mi turba principalmente e specialmente non tanto per i riflessi che questa vicenda comprensibilmente ha potuto avere sulla mia persona, sulla mia famiglia, mi turba principalmente perché in quell'occasione ha perso la vita un giovane. Io quella vicenda l'ho vissuta intensamente perché in qualche modo sono stato *testimone*. Era il 1972 quando l'episodio accadde, come ho ricordato poc'anzi delineando il mio percorso politico ricoprivo la carica di Consigliere Comunale ero anche Segretario del Fronte della Gioventù, era un'organizzazione giovanile nata a seguito dello scioglimento del raggruppamento giovanile del Movimento Sociale Italiano. Fu costituito nel 1972. In città ero il responsabile delle organizzazioni giovanili di destra e ricoprivo, contemporaneamente, giovanissimo, a quell'epoca avevo 25 anni, l'incarico di Consigliere Comunale, ero il più giovane Consigliere comunale. (*Inc.*) per Reggio Calabria anche perché imperversava la rivolta, la rivolta di Reggio, erano anni difficili per il Movimento Sociale Italiano e per le sue organizzazioni, per i suoi militanti, (*inc.*) da tutte le parti, subiva l'aggressione (*inc.*) dei cosiddetti partiti (*inc.*) costituzionale dell'epoca, (*inc.*) isolamento e era un partito e un'organizzazione che veniva (*inc.*) da attraverso la presenza di organizzazioni extraparlamentari di destra che (*inc.*) organizzazione giovanili del Movimento Sociale Italiano avevano un rapporto più duro di quanto (*inc.*) non avessero con le organizzazioni (*inc.*) politici e, fronte di questa realtà nella provincia di Reggio Calabria per una serie di eventi dei quali, Avvocato, immagino che da qui a poco diremo, l'organizzazione giovanile di destra della (*inc.*) di Reggio Calabria era sicuramente la più numerosa, la più (*inc.*) per manifestazioni, per azioni, per (*inc.*) e era questa una circostanza certamente non gradita alle organizzazioni politiche avversarie (*inc.*) delle organizzazioni giovanili (*inc.*) ma era ciò una circostanza che non riusciva a digerire soprattutto la organizzazione giovanile "Avanguardia nazionale" del 1972, quella organizzazione giovanile che realizzava (*inc.*) per gli altri, (*inc.*) gli ai giovani che militavano nel Movimento Sociale Italiano e nelle organizzazioni del (*inc.*) erano buoni, ma c'era una (*inc.*) che nasceva da questa voglia di essere concorrenti con le altre organizzazioni per fare (*inc.*) e per ingrandire la propria struttura organizzativa e politica. (*Inc.*) eravamo (*inc.*) nel '72, ancora, erano gli ultimi (*inc.*) della rivolta di Reggio Calabria. E c'era questa tendenza, questa voglia di rappresentare (*inc.*) reggino che vi era una organizzazione, dicevo, (*inc.*) e quindi c'era il desiderio di (*inc.*) o di frenare l'attivismo delle organizzazioni del Movimento Sociale Italiano che, come le dicevo erano le più numerose. E' in questo anno che matura la vicenda di (*inc.*) non lo dico io, lo dice il (*inc.*). Al di là dell'episodio occasionale, si realizza

in quella circostanza un'azione di disturbo di un gruppo di Avanguardia Nazionale nel corso di una serata *(inc.)* che era stata organizzata a quell'epoca da *(inc.)* mio fratello deceduto nel 1975 colpito da un male inguaribile. Un'azione di disturbo che prosegue *(inc.)* e che era esclusivamente mirata a *(inc.)* nei confronti di mio fratello *(inc.)* che rappresentava il vertice delle organizzazione del Movimento Sociale Italiano. Il processo si celebrò in quest'aula nel 1975 e *(inc.)* quella vicenda che *(inc.)* riconoscendo *(inc.)* di Romeo Vincenzo la legittima difesa. Fu condannato per eccesso colposo di legittima difesa in quel processo perché venne riconosciuta la aggressione di giovani armati, *(inc.)* nei confronti di mio fratello che fu costretto a difendersi, a ferire, a ferirsi e a colpire gli *(inc.)*. Questa *(inc.)* è la vicenda del 1972. Mio fratello si *(inc.)* in quest'aula, lo ricordo sempre, nell'ambito del processo che si celebrò, venne subito dopo *(inc.)* della sentenza che gli riconosceva la legittima difesa *(inc.)* fu colpito da un male incurabile nel giro di pochi mesi da... morì *(inc.)* allora del... del 1985. *(Inc.)* di quell'episodio che segna il culmine del contrasto tra due organizzazioni, quella di Fronte della Gioventù e quella di Avanguardia Nazionale in questa città, che *(inc.)* completamente diverse e penso sono *(inc.)* anche a questi *(inc.)*. –

4 La attività politica di Romeo missino e la incidenza nelle scelte del governo comunale. -

AVVOCATO – Lei sino all'80 è stato Consigliere Comunale nel gruppo del Movimento Sociale. Se può riferire con maggiore puntualità riferire la sua attività politica e quale incidenza potesse avere nelle scelte del governo comunale. –

INTERROGATO (ROMEO PAOLO) - Sì. Come ricordavo poc'anzi, nel 1971 entrai a far parte del Consiglio e comunale e svolsi attività amministrativa fino al 1975 con l'ing. Vittorio Sandicchi e con l'Avvocato Fausto Poggio che costituivano, insieme a me, il gruppo del Movimento Sociale Italiano. Nel 1975 il Movimento Sociale Italiano a Reggio Calabria consegue otto consiglieri comunali su 50. Era la prima elezione per il rinnovo del Consiglio comunale dopo la rivolta di Reggio Calabria. Il gruppo del Movimento Sociale era composto dalle seguenti persone : dall'Onorevole Nino Tripodi, dal senatore Ciccio Franco, dall'Onorevole Avvocato Raffaele Valenzise, dal Senatore Renato Meduri, dall'Onorevole Natino Aloï, da Mimmo Aloï, dal dr Oreste Aguglia e dal sottoscritto. Eravamo *(inc.)* Consiglieri del Movimento Sociale Italiano che abbiamo svolto attività all'interno di questo partito dal 1975 al 1980. Nelle elezioni del 1980 il Movimento Sociale Italiano consegue cinque Consiglieri comunali. In quella tornata elettorale risultano eletti il Senatore Ciccio Franco, Renato Meduri, Mimmo Aloï, Antonio Dieni e chi vi parla. . di Consiglieri comunali del Movimento Sociale Italiano che in questi dieci anni aveva avuto una *(inc.)* intensa attività politica ed amministrativa nel Consiglio comunale rinvigorita dal *(inc.)* riconosciuto a quel partito dopo la rivolta *(inc.)* appunto con questo

risultato al Comune che fu *(inc.)* Senatore Franco nel 1972 *(inc.)* politiche *(inc.)* del 72 di tre parlamentari tutti e tre di Reggio, a fronte di parlamentari *(inc.)* del Movimento Sociale Italiano da tempi antichi e *(inc.)*. Un'altra *(inc.)* che era soprattutto di contrasto rispetto al *(inc.)* politico ed amministrativo che tutti i partiti *(inc.)* costituzionale *(inc.)* per la città di Reggio Calabria alla ricerca della conquista di un consenso che avevano *(inc.)*. E vale qui la pena ricordare per altre *(inc.)* che al posto di questo processo abbiamo anche sentito che sicuramente sul quale ci soffermeremo era *(inc.)* nei partiti cosiddetti costituzionali che cercavano *(inc.)* attraverso la *(inc.)* attraverso le industrie su Gioia Tauro, *(inc.)* attraverso una intensa attività *(inc.)* che allora era *(inc.)* attraverso assunzioni a tutto campo. E naturalmente la vostra convinzione era sicuramente una convinzione politica *(inc.)* ininterrottamente sino ai giorni di oggi *(inc.)* personale posizione e forte contrasto *(inc.)* ad esempio il quinto centro siderurgico e successivamente *(inc.)* industriali. *(Inc.)* i degli anni 80 *(inc.)* e tutte le *(inc.)* istituzionali che sono stati presenti anche negli anni successivi, il Consiglio regionale, il *(inc.)*. Fu un'azione soprattutto politica in quelli anni *(inc.)* e portai avanti attraverso un rapporto costante con la organizzazione di partiti *(inc.)* soprattutto *(inc.)* il Consiglio Comunale al di fuori di queste battaglie in iniziative di *(inc.)* che si portavano *(inc.)* il dottore Carlo Colella *(inc.)* che sono stati compagni di battaglia sia all'interno dell'organizzazione del Movimento Sociale Italiano, sia nel secondo periodo all'interno della Socialdemocrazia. *(Inc.)* ricordo negli anni 76 e 75 quando ancora non c'erano i *(inc.)* noi eravamo giovani che realizzavamo a livello *(inc.)* organizzazioni di tipo ambientalista *(inc.)* ed anche altre organizzazioni che si facevano *(inc.)* di crescita del nostro paese capace di *(inc.)* e da qui nasceva *(inc.)* centro siderurgico e così via. *(Inc.)* nella città di Reggio Calabria *(inc.)* l'esempio del 1977. Io li *(inc.)* promotore della *(inc.)* di una cooperativa, la denominata A7 che portò avanti la realizzazione di una libreria *(inc.)* in Reggio Calabria *(inc.)* di alcuni testi perché non si trattava tanto da vendere libri, quanto di *(inc.)* libri e consentire la divulgazione e la consultazione degli stessi. Fu una struttura che sorgeva *(inc.)* oggi si vendono giocattoli in quella stesso struttura *(inc.)* utilizza gli anni che furono della... di quella libreria. Fu questo il *(inc.)* l'attività che ha *(inc.)* sottoscritto in quelli anni che furono anni di battaglie *(inc.)* di grande *(inc.)*, interno delle organizzazioni giovanili prima del Movimento Sociale Italiano e dopo all'interno del Movimento Sociale Italiano ponendoli sempre nel rispetto del riconoscimento dei valori della Democrazia e della libertà. Mi *(inc.)* più degli altri *(inc.)* politici di *(inc.)* come avremo modi di vedere, *(inc.)* rivoluzionari *(inc.)* comportarsi con il Ministero degli Interni o con appendici del Ministero degli Interni. Come *(inc.)* giudiziari probabilmente ha dimostrato in alcuni processi. Questo è stato il mio impegno nel periodo *(inc.)* ma è un impegno che nasce già nel 1976, 75 come impegno all'interno quale Presidente della Giovane Italia in quegli anni, impegno svolto in tutti gli Istituti scolastici della città di Reggio Calabria. Noi abbiamo depositato *(inc.)* non mi soffermerò su questo più tanto, una rassegna stampa sull'attività studentesca svolta negli anni dal '75 al '78 ed *(inc.)* di questo processo *(inc.)* non provvedimento... con il primo provvedimento di archiviazione degli atti che

abbiamo prodotto l'8 marzo del 1986 e in questa rassegna stampa vi è la testimonianza *(inc.)* fatta di prove, di ciò che è stato il mio impegno negli istituti scolastici e per la popolazione studentesca. *(inc.)* il curriculum che questo mio impegno è segnato in questo processo in modo dalla *(inc.)* questi acquisiti l'8 marzo del 1996 agli atti di questo dibattimento e che sono *(inc.)*. dagli atti che la *(inc.)* il 25 di luglio del 1993 *(inc.)* al dottore Macrì che era stata fatta richiesta e che rappresentano *(inc.)* una serie di *(inc.)* dell'ufficio politico di quegli anni, controllando *(inc.)* era venuta *(inc.)* e della mia azione politica *(inc.)* solo per fare qualche riferimento *(inc.)* avevano avuto *(inc.)* e che rappresentano *(inc.)* all'inizio del *(inc.)* degli anni che vanno dal *(inc.)* di quegli anni *(inc.)* attività studentesche, dicevamo dunque *(inc.)* in quegli anni abbiamo ricordato anche *(inc.)* in quegli anni *(inc.)* Benito Mussolini il 25 di aprile attraverso una *(inc.)* del suo suffragio che veniva celebrato *(inc.)*. E naturalmente in questa circostanza ha un'uscita... all'uscita *(inc.)* religioso, i giovani *(inc.)* in quella piazzetta con un *(inc.)* rituale chiamavano il nome del defunto e tutti gridavano pretese e si realizzava *(inc.)*. Il 24 dicembre del 1999 al *(inc.)* ho assistito *(inc.)* era deceduta la *(inc.)* Presidente *(inc.)* del Comitato Femminile per Reggio capoluogo, donna attiva sempre in questa città, una donna *(inc.)* una donna che ha sempre militato nelle file del Movimento Sociale Italiano e anche in quest'occasione alla fine *(inc.)* che non erano più giovani, ho visto molti professionisti e giovani *(inc.)* davanti *(inc.)* a quella donna hanno *(inc.)* in quella circostanza hanno voluto rendere l'estremo saluto *(inc.)* al suo nome e gridando *(inc.)*. Veda Signor Presidente, quando noi lo facevamo nel 1965/66, *(inc.)* io non l'ho mai *(inc.)* come un atto di *(inc.)* al Fascismo, come un atto di reverenza e di amore *(inc.)*. Nel 1965 e 66 quel gesto per noi rappresentava un *(inc.)* di libertà; per noi giovani di quegli anni e *(inc.)* attraverso quella *(inc.)* che rivendicavamo, il diritto di espressione e rivendicavamo la libertà di essere e di esprimere il nostro pensiero. Era un modo... un modo di ribellarsi anche a questo. Poi *(inc.)* il Fascismo o il suo capo lo ha vissuto in mille modi: c'era chi si dice *(inc.)* probabilmente nei *(inc.)* erano caratterizzato *(inc.)* la vita del.. di Benito Mussolini c'è chi si *(inc.)* altri periodi, ma erano interpretazioni popolari, quel gesto del 65/66 rappresentava per noi giovani, per me che ne ero protagonista *(inc.)* vissuto, lo ribadisco, un grande *(inc.)* una ribellione *(inc.)* probabilmente ha significato soltanto un riconoscimento ed una stima ad una donna meravigliosa e nient'altro. Probabilmente lo stesso gesto nel periodo del Fascismo rappresentava una ritualità, una ritualità che era *(inc.)*. Certo, nel '65 facevamo questo, nel '65 ci siamo scontrati, nel '66 anche con gli avversari politici, eravamo anche disposti allo scontro fisico con gli avversari politici che erano i comunisti. Nel 1968 probabilmente siamo andati anche all'Università di Roma per vivere pienamente la stagione del Movimento studentesco e della rivolta del Movimento studentesco in prima persona. Eravamo disponibili alla *(inc.)* a sacrificare noi stessi, avevamo una concezione eroica della vita, se Lei vuole Presidente i giovani della Destra, a Sinistra c'erano anche giovani animati da grande passione *(inc.)* a mettere in gioco se stessi per unire altri, ma questo *(inc.)* di quegli anni. Questa era la tensione ideale che ci animava *(inc.)*. Certo, nel '68 giovani ce avevano questa

tensione ideale, furono i primi a giungere a *(inc.)* quando il terremoto devastò quelle terre. Fui io assieme ad altri quindici giovani delle organizzazioni giovanili del Movimento Sociale Italiano che allora dirigevo, era Segretario provinciale l'Avvocato Sandrino Scalfari allora, Segretario provinciale del Movimento Sociale, che accorremmo tra i primi a prestare soccorso a quelle comunità devastate *(inc.)* di quelle terre devastate dal terremoto. Certo fummo i primi *(inc.)* ci furono delle *(inc.)* volontarie che sono subito dopo venute, ma questo *(inc.)* del nostro impegno sociale. Sul piano culturale volevo ricordare ciò che ponemmo in essere negli anni '78/79 *(inc.)* come Giovane Italia, le mostre di arti *(inc.)* che allora abbiamo inaugurato, l'Amministrazione provinciale *(inc.)* dalle nostre parti *(inc.)* di giovani artisti che venivano.. che si diplomavano da questa scuola e organizzammo tutta una serie di iniziative di questo genere. Questo fu l'impegno in quegli anni per il mondo studentesco, questo fu il tipo di impegno *(inc.)* politica, ho detto dell'impegno a livello universitario e nelle organizzazioni del *(inc.)*, ma vale la pena che voi sappiate che quegli anni li ho vissuti anche in termini goliardici e non offro questo spaccato di memoria alla Corte *(inc.)* perché giudico che voi dobbiate sapere ciò che *(inc.)* ho fatto per valutare la *(inc.)* di questi comportamenti *(inc.)* all'ipotesi che da altri *(inc.)* che mi vorrebbe, invece, militante dell'organizzazione extraparlamentare di Destra. Io, in quegli anni, quando ero... nel 1966/67 i primi anni di universitario, *(inc.)*. Io ricordo in quegli anni che... il primo anno era un fatto, diciamo, inusuale perché il più *(inc.)* a quell'epoca doveva essere solo una persona *(inc.)* ma nel secondo anno, ad esempio, convenimmo *(inc.)* goliardico reggino che si *(inc.)* si chiamava l'Impero di Giovanni delle bande nere ed è con questa struttura goliardica che operava nella università di Messina, per anni abbiamo realizzato *(inc.)* matricole, abbiamo messo in essere una serie di attività di grande spensieratezza attraverso quest'organismo che travalicava i limiti dell'appartenenza politica. Era il *(inc.)* che *(inc.)* lo scontro politico e *(inc.)* anche con giovani e con persone che venivano da altre esperienze della politica. Fu questa pure una ragione di grande vissuto sociale che fa *(inc.)* alla vostra attenzione. E noi a questo *(inc.)* abbiamo anche depositato *(inc.)* acquisito dentro al fascicolo del dibattito, una rassegna stampa che *(inc.)* l'attività goliardica *(inc.)* dal '67 al 1969. Avvocato, quindi è da *(inc.)* dell'intensa attività, intensa... appassionato impegno che animò la mia attività che le organizzazioni giovanili nel contesto sociale e poi all'interno di quel partito. –

5 La posizione del MSI verso la criminalità organizzata

AVVOCATO - Rispetto a certe scelte politiche del Movimento Sociale Italiano estremamente rigorose nei confronti della criminalità organizzata, scelte fautrici di (inc.) a volte definiti di (inc.) atteggiamento particolare, tanto per essere chiari. Adesso il Movimento Sociale Italiano, negli anni '60/70 propugnava la pena di morte. Ecco, Lei conosce quale atteggiamento in concreto l'Avvocato Romeo all'epoca assunse? –

INTERROGATO (ROMEO PAOLO) - Ma, io non esito a dire che fui tra i promotori qui a Reggio Calabria in quegli anni di una raccolta di firme per la pena di morte,. Era un'iniziativa che a livello nazionale venne assunta con *(inc.)* Movimento Sociale Italiano e a livello nazionale *(inc.)* per dare una risposta politica al problema della criminalità organizzata, per il problema più in generale della sicurezza. La posizione politica del Movimento Sociale Italiano *(inc.)* una politica nel nome dell'ordine *(inc.)* ed era una parola d'ordine di quelle *(inc.)* politico e non vi è dubbio che i nemici storici della criminalità organizzata erano, in termini politici, erano *(inc.)* del Movimento Sociale Italiano. *(inc.)* veniva visto da quella organizzazione come l'erede del Fascismo che aveva sicuramente, in quanto a *(inc.)* del Mezzogiorno d'Italia verso la criminalità organizzata non... non avevano *(inc.)* nulla di intentato *(inc.)* e quant'altro o ai ricordi ancora palpitanti e vivi che erano *(inc.)* della criminalità organizzata di quegli anni che avevano probabilmente nel dopoguerra assunto *(inc.)* di responsabilità nelle istituzioni *(inc.)* probabilmente *(inc.)* nelle organizzazioni di Sinistra. La nostra posizione era questa: venivamo individuati come i loro nemici storici e al di là delle posizioni politiche ufficiali, istituzionali e parlamentari, questo era nei comportamenti le scelte politiche amministrative che andavamo ad assumere, *(inc.)*. Certo, a distanza di trent'anni da quei fatti, oggi *(inc.)* ed io ho *(inc.)* perché questo tentativo di *(inc.)* storica di quegli avvenimenti, vorrei fare *(inc.)* assicurare che probabilmente la storia va *(inc.)* in termini diversi perché attraverso alcuni collaboratori oggi è facile, invece, immaginare che le cose siano andate diversamente, nel senso che ci fu un *(inc.)* criminalità organizzata in quegli anni. Ed in questo... ed in questo tentativo io mi ero *(inc.)* nella lista dei testimoni e noi non vogliamo sottrarci *(inc.)* nessuna angolo dei fatti di questa città che in qualche modo possano *(inc.)* essere *(inc.)*. Abbiamo dichiarato la nostra disponibilità a dare un contributo di chiarezza su queste cose come testimone vivente, protagonista di quei fatti e mi duole di non averlo potuto fare sino ad oggi, pur essendo, come dicevo all'inizio, avendo avuto *(inc.)* di essere sentito su questi fatti *(inc.)*. Questa, Avvocato, era la nostra posizione politica nei confronti della *(inc.)* e in genere, ma soprattutto *(inc.)* riferimento erano sicuramente quelli dell'ordine e della sicurezza che ha impegnato le iniziative politiche e le condotte dei militanti *(inc.)* partito. - **AVVOCATO** - Gentilmente, *(inc.)* cinque minuti per *(inc.)*. - **PRESIDENTE** - Prego! *(Interruzione di registrazione)*. -

6 La ricerca del consenso elettorale nel MSI

AVVOCATO - E allora, *(inc.)*. Lei ha... L'Avvocato Romeo *(inc.)*. Lei ha citato, nel corso della sua esposizione le particolari modalità che caratterizzavano la ricerca del consenso elettorale sottolineando la sussistenza di un diaframma fra il metodo da Lei adottato e quello tradizionale *(inc.)*. Ecco, se volesse più puntuale in ordine a quest'aspetto. -

INTERROGATO (ROMEO PAOLO) - Come ricordavo, io sono stato candidato prima al *(inc.)* la mia prima candidatura. Lì la platea elettorale era costituita dagli iscritti all'università e in quella circostanza, naturalmente, la ricerca del consenso era determinata da un rapporto di conoscenza e di amicizia tra i colleghi universitari e quindi il consenso allora, pur essendo io matricola e candidato al *(inc.)* mi derivò probabilmente da quella, diciamo dal ruolo che nel mondo giovanile avevo esercitato negli anni precedenti e quindi fu un riconoscimento, diciamo questo mio impegno di... di dirigente delle organizzazioni giovanili comunque mi giovò l'essere conosciuto sul piano politico per l'impegno che avevo profuso rispetto ad altri che probabilmente si affacciavano alla candidatura soltanto perché l'università *(inc.)*. Altra cosa, invece, è diciamo, la ricerca del consenso da me effettuata nelle competizioni elettorali al Comune, quando ero candidato nel Movimento Sociale Italiano che, come ricordavo poc'anzi, fui candidato 70, 75 e 80 nelle liste del Movimento Sociale Italiano. La... era un partito che nella città di Reggio alle amministrative contava non più di 5. 470 voti quando prese i voti prima della rivolta di Reggio, questa era la consistenza elettorale di questo partito in città e, diciamo, nelle elezioni politiche in città si arrivava prendere sempre in un Movimento Sociale Italiano sette... settemila voti. Il dato curioso di quelli anni del Movimento Sociale Italiano è che gli elettori missini erano conosciuti, era difficile conoscere chi votava Movimento Sociale Italiano. Il più delle volte erano quel che erano presenti ai comizi di Misasi o di Mancini che poi venivano a votare nel segreto delle urne Movimento Sociale Italiano. Sicché la ricerca del consenso e, diciamo, in un certo senso il risultato positivo da me conseguite in queste *(inc.)* nasceva dal fatto che questo mio impegno, questa mia presenza quotidiana nella vita politica cittadina per *(inc.)* ho detto, probabilmente mi portava essere conosciuto da questo potenziale elettorale del Movimento Sociale Italiano che, diciamo nel 1970, come ricordavo ma portò a prendere 600 voti circa, collocandomi al quinto posto; nel 1975 quando prendemmo, appunto, conseguimmo otto consiglieri comunali che sono quelli che avevo già ricordato, riportai allora 1.780 voti per arrivare nel due... nel 1980 a conseguire circa 2.300 preferenze nella lista con i cinque Consiglieri che sono risultati. Qual era la ricerca del consenso? Le modalità? Queste erano le potenzialità che io esprimevo nel rapporto un gli altri, le modalità... le modalità erano date dalla... dalle manifestazioni, dai comizi. Ecco, il Movimento Sociale Italiano in quelli anni era uno dei pochi partiti che ricorreva a queste, diciamo alle... come modalità di ricerca aveva l'approccio con la gente attraverso i comizi che erano l'unica, sino agli azione 70, modalità di approccio con la gente, con l'elettorato, con l'opinione pubblica, non c'erano i mass-media di oggi che davano tanta rilevanza, non c'erano sicuramente problemi di par condicio quell'epoca che sono oggi, invece, all'attenzione del paese e del Parlamento. Sicché il consenso lo ricercavo, appunto, attraverso queste manifestazioni, attraverso comizi che facevamo allora in ambito comunale e in tutte le circoscrizioni, in tutti i quartieri. Salivamo su una macchina, avevamo un pulpito portante e parlavamo convocando e sollecitando, magari, gli iscritti alla sezione

sperando di essere ascoltati anche da... da avventori, da gente che sicuramente non era predisposta al voto. Ma questo tipo di attività e di impegno, io lo voglio qui ricordare anticipando un pochetto qualche tema, diciamo, noi giovani allora fummo abituati a farlo già da... da giovanissimi. Io, ad esempio, ricordo che nel 1968, allora fu candidato e risultò come parlamentare per il Movimento Sociale Italiano in Calabria l'Onorevole Tripodi ci fu fatto carico di organizzare in tutta la provincia di Reggio Calabria una serie di comizi nelle varie realtà zonali del... dell'intera provincia. E come non ricordare, ad esempio, un comizio fatto in un paesino della ionica tradizionalmente di sinistra comunista, una... una piazza grandissima era, più grande, forse, anzi sicuramente di piazza Garibaldi. Ed allora fu annunciato il nostro comizio da un segretario di una sezione di un paese del mare, ma era un paese dell'alta ionia, dell'alto Ionio e dovevamo cominciare io e l'Avvocato Marrapodi, la buonanima dell'Avvocato Marrapodi e giungemmo lì in quel paesino, erano le prime ore del pomeriggio, una piazza grandissima immensa, senza nessuna persona in piazza e noi salimmo sul palco e io e l'Avvocato Marrapodi, non lo posso dimenticare, quel giorno parlammo ad una piazza vuota, pur essendo stati ascoltati da centinaia.. da qualche centinaio di persone che era, magari, dietro le porte, nelle finestre o nel bar che faceva di giocare. Questo è il clima di allora, di quel tempo, l'attenzione verso quel partito. Ma noi non avvertivamo l'isolamento, noi eravamo orgogliosi di essere, di professare la nostra idea ed andavamo a manifestarlo sacrificandoci anche attraverso questi mezzi. La ricerca del consenso sicuramente non fu mai articolata attraverso avvisi da porta a porta per richiedere un consenso, non fu mai sollecitata a cagione di un favore reso, non eravamo nelle condizioni né volevamo fare favore alcuno per ottenere in cambio un favore. Questo era il modo di essere ed organizzammo nel '68, ma non solo nel '68, un po' in tutte le manife... le competizioni elettorali le organizzazioni giovanili e io personalmente curavo la organizzazione di questa propaganda elettorale che consisteva, come dicevo, nei comizi ma anche nella distribuzione di volantini e facsimili. Tra gli atti che sono acquisiti a questo dibattito c'è pure una denuncia del 1965 che allora venne fatta per il a distribuzione di un volantino. Venne qui un teste, addirittura, per riferire di questa circostanza, era allora i due morti e quattro feriti in Alto Adige, allora fecimo un volantino dove la frase incriminata, ricordo ancora, era per la vile acquiescenza del governo Moro e (*inc.*) ed allora venimmo imputati o indagati, indiziati da un reato previsto dall'articolo 200 del Codice di allora che prevedeva la preventiva acquisizione del consenso del Governo che poi non ci fu. Ma anche di queste cose era fatto il nostro impegno, soprattutto e esclusivamente questo era l'impegno politico per la ricerca del consenso. Cercavamo le coscienze, non cercavamo il voto, cercavamo un militante, più che il voto. Il voto era marginale, cercavamo chi, insieme a noi fosse disposto fare un certo tipo di battaglia. Questa fu l'educazione alla formazione che io ho avuto e il modello che ho sempre, e lo vedremo più avanti, assunto per la ricerca del consenso. —

Romeo ed il MSI

7 La collocazione correntizia di Romeo nel MSI

AVVOCATO - Nell'ambito dei gruppi delle correnti che esistevano all'interno del Movimento Sociale Italiano, Lei dove si collocava? –

INTERROGATO (ROMEO PAOLO) - Avvocato, qui lo ha ricordato anche il *(inc.)* che su questo punto è sollecitato a ricordare un pochetto quale fu la convocazione *(inc.)* all'interno del Movimento Sociale Italiano *(inc.)* assumere. Noi a quell'epoca, diciamo, guardavamo con simpatia e seguivamo in una prima fase, diciamo il gruppo che era *(inc.)* a livello nazionale dall'Onorevole *(inc.)* che costituiva un po' la Sinistra, diciamo del Movimento Sociale Italiano che *(inc.)* sociali e di cui era portatore il Movimento Sociale Italiano. E naturalmente, all'interno del partito c'era in quella fase dei primi anni questo confronto di natura culturale poi i *(inc.)* elettorali probabilmente si articolava attraverso le competizioni e la concorrenza tra essere rappresentante queste diverse componenti che si presentavano *(inc.)* nel nome di un progetto di cui erano portatori. Questo *(inc.)* soprattutto verso il 1975/76 vi fu all'interno del Movimento Sociale Italiano nell'ambito di un Congresso nazionale che si tenne, diciamo un grosso dibattito che segnò *(inc.)* il confronto che durò per almeno poi otto, dieci anni all'interno del Movimento Sociale tra *(inc.)*. Allora il problema di fondo era costituito se si poteva essere, professando a quell'epoca l'idea che *(inc.)* dovesse porsi come alternativa al sistema se l'alterna... se e come si poteva essere d'alternativa al sistema essendo inseriti nel sistema democratico parlamentare. Questo fu il tema di fondo che allora divise, spaccò il... il partito. Ma spaccò il partito perché vi era *(inc.)* in quel periodo sosteneva che essere alternativo al sistema si poteva all'interno del... del sistema democratico e parlamentare soltanto se si fosse realizzato un grande raccordo *(inc.)* la società *(inc.)* i problemi come quelli che ricordavo della *(inc.)* i problemi culturali che dovevano costituire lo strumento attraverso il quale *(inc.)* le modernità del tempo, *(inc.)* un po' dalla tradizionale posizione della Destra conservatrice ancorata... e che propugnava esclusivamente i valori tradizionali della famiglia, dell'ordine... Ecco! Bisognava... era necessario uscire un po' dai canoni tradizionali, dalle parole *(inc.)* che avevano fino a quell'epoca maturato un consenso *(inc.)* di affiorare e di catturare nuovi consensi attraverso *(inc.)*. Fu proprio in questo contesto che in quelli anni a Reggio maturarono quelle iniziative di cui... che ricordavo poc'anzi, *(inc.)* a Reggio Calabria iniziativa che *(inc.)* questo confronto politico nazionale e fu in questo anno, proprio in questo periodo, in quel Congresso nazionale del 1977 che io venni eletto quale componente del Comitato centrale del Movimento Sociale Italiano, poi venni eletto dal Comitato centrale quale componente tra i trenta che allora componevano la Direzione nazionale di... di quel partito. –

AVVOCATO - Sì. Quali sono le ragioni per le quali Lei ad un certo ritiene di considerare conclusa la sua esperienza (inc.)? –

INTERROGATO (ROMEO PAOLO) - Quella... questa fu una parentesi che... molto dolorosa, molto *(inc.)* come ricordava prima il *(inc.)* Meduri per lui che era Segretario provinciale in quel momento a Reggio Calabria del Movimento Sociale Italiano. Lo fu soprattutto per noi che decidemmo di... che decidemmo, che i fatti della dialettica un po' vivace in quelli anni ci portò a trovarci fuori dal Movimento Sociale Italiano per scelta perché, diciamo, questo *(inc.)* reggino della provincia di Reggio che viveva in sintonia con quella parte *(inc.)* quel raggruppamento nazionale che si faceva riferimento a quell'iniziativa *(inc.)* e culturale e dicevo poc'anzi, e diciamo era tra estremi sostenitori della necessità che la organizzazione del partito che *(inc.)* all'interno del Movimento Sociale Italiano dovessero per ragioni culturali e di scelta strategica essere articolati in modo da evitare la... l'accavallamento su una stessa persona di *(inc.)* e poi la pensavamo, a esempio, che non era *(inc.)* e non era frutto di una mentalità di Destra, una Destra che si poneva *(inc.)* al sistema e voleva conquistare il consenso che in capo ad una stessa persona potessero *(inc.)* incarichi di Senatore, di Consigliere comunale, regionale o provinciale. *(Inc.)* fu proprio sul finire degli anni 80, *(inc.)* del 1980, che in questo dibattito era già *(inc.)* all'interno era la propagazione terminale *(inc.)* culturale del quale non voglio qui entrare nei *(inc.)*. Non è solo un fatto banale quello del doppio incarico che costituiva oggetto di diversità in quelli anni era *(inc.)* di un grosso fatto sul quale *(inc.)* la militante *(inc.)* o era *(inc.)* privato che ognuno coltivava nel proprio interesse oppure era una battaglia *(inc.)* di grosso respiro per la quale ognuno dava se stesso, *(inc.)* quanto era possibile *(inc.)* per avere poi complessivamente un gioco di squadra *(inc.)* quanto più è possibile avere *(inc.)* in questa ottica, naturalmente, affrontammo le elezioni del 1980 che prevedevano il rinnovo del Consiglio comunale a provinciale della regione Calabria e da allora ricordo che era *(inc.)* della città *(inc.)* del Senatore Barbaro fosse anche il capo gruppo, Consigliere comunale del Movimento Sociale Italiano che *(inc.)* partito fosse, diciamo, anche Consigliere comunale della città di Reggio Calabria, ma in quella occasione, come ricordavo, vennero *(inc.)* i Consiglieri comunali l'Onorevole *(inc.)* e il Senatore Meduri... il Consigliere *(inc.)* Meduri, perché lui poi diventa Senatore solo nel 1992. Sicché quelle competizioni... dopo le competizioni elettorali, le regole erano fissare e anche nello Statuto vi era quella norma precisa, l'intesa *(inc.)* che era l'indice di quelli che *(inc.)* a quello, si fecero le *(inc.)* bussò alla porta dal *(inc.)* per dire regolarizziamo le situazioni, ci si risponde *(inc.)* che abbiamo *(inc.)* autorizzazione che *(inc.)* in quel momento ai propri interessi che a quelli di schieramento. *(Inc.)* vi erano già *(inc.)* esasperati *(inc.)* interno che c'era stato in quel periodo e fu così che la politica, inesorabilmente poi con Meduri era Segretario provinciale, ecco, ricopriva doppio incarico, si *(inc.)* a un punto tale che porto per ragioni politiche questo gruppo che ricordavo essere composto ad

Colella, Ielacqua e tanti altri, *(inc.)* era Consigliere comunale a Melito Porto Salvo, *(inc.)* e in altri Comuni Consiglieri comunali erano e seguivano con noi questa... questa battaglia, ci ritrovammo fuori dal *(inc.)* italiano a cagione di questa polemica che ci *(inc.)*. Queste furono le regioni politiche e certamente non personali che costituirono per tutti noi che avevamo questo intenso grosso vissuto politico dietro di sé, siamo nel 1980 e per quanto mi riguarda erano diciannove anni che *(inc.)* appassionati *(inc.)* all'interno di uno schieramento. C'era l'immagine del giovane professionista che *(inc.)* negli anni '80 aveva già 33 anni che era già costruita ed era *(inc.)* dell'uomo di destra, dell'uomo impegnato nelle istituzioni, che reggeva per ragioni *(inc.)* volevano essere spiegate dal... i rapporti con il proprio mondo. E veramente quella ricerca che operammo *(inc.)* in quel periodo, fu una scelta che era ragguardata alla ipotesi di un riflusso nel... nel privato, cioè immaginavamo, uscendo dal Movimento Sociale Italiano di dovere... di dovere sostanzialmente chiudere con la politica e dedicarci ai nostri impegni professionali, familiari o personali. La validità *(inc.)* provocatoria che nella politica ci fu allora proprio da parte del.. dell'amico Renato Meduri ed è... che lanciò una sfida *(inc.)* dal Movimento Sociale Italiano sino ad oggi e vi erano stati illustri precedenti *(inc.)* 1980 tutta la classe dirigente politica reggina *(inc.)* giovane, le organizzazioni giovanili del Movimento Sociale Italiano *(inc.)*. dopoguerra che non militarono attivamente e con passione all'interno delle organizzazioni giovanili e la classe dirigente *(inc.)* quanto poi *(inc.)* per mille ragioni il Movimento Sociale Italiano in effetti... in effetti poi, diciamo, *(inc.)* in altri schieramenti non *(inc.)* mai, fallirono sempre. Sicché fu questa *(inc.)* ricordo allora la *(inc.)* e una incapacità, ecco, *(inc.)* orgoglio per... per dire *(inc.)* che sì, c'era un *(inc.)* politico, ma che si può essere ancora se stessi continuando nell'impegno sociale modificando *(inc.)* il modo di essere in politica e della società nell'interesse della comunità che andavamo a presentare. –

9 *Le organizzazioni extraparlamentari di destra del 1970 a Reggio*

AVVOCATO - Sì. Lei ricorda quali erano le organizzazioni extraparlamentari di Destra negli anni '70 a Reggio Calabria? –

INTERROGATO (ROMEO PAOLO) - Vede Avvocato io, come Lei immaginerà, ho letto con estrema attenzione sia le informative della... della DIA e successivamente le argomentazioni svolte sul punto dai vari provvedimenti o dalle varie richieste formulate sul punto dalla DDA e devo registrare *(inc.)* diciamo, le ragioni che in effetti sul punto di estrema confusione, ma non è *(inc.)* bisogna essere storici o magistrati o capitani della DIA per, diciamo, o avere... o bisogna essere protagonisti testimoni di quelle vicende per poterle rappresentare nella loro giusta dimensione. E oggi, proprio perché mi *(inc.)* voglio, da testimone di quegli anni, per non... senza *(inc.)* la pretesa di rappresentarvi un quadro politico nazionale, ma soffermandomi un po' a quelli che sono stati i fatti di questa città, illustrare... illustrare, diciamo, quali

sono state, rispondendo alla domanda sua, Avvocato, quali sono state le organizzazioni extraparlamentari di Destra (*inc.*) a Reggio Calabria perché la grossa convinzione che probabilmente è stata compiuta, è quella di immaginare che una organizzazione nasce e non muore mai. Ecco, allora cominciamo: il Fronte nazionale. Il Fronte nazionale era una organizzazione (*inc.*) di Destra che, a livello nazionale, faceva riferimento negli anni.. sul finire degli anni Sessanta al (*inc.*) ed era legata poi (*inc.*) politici che sicuramente non erano (*inc.*) all'interno delle istituzioni (*inc.*) una battaglia per (*inc.*) dei poteri (*inc.*). Era ben altro! La sua attività (*inc.*) di comizi, di riunioni, di incontri e il Fronte nazionale a Reggio Calabria operava attraverso un responsabile. Lo ha dichiarato in quest'aula, quando è stato sentito, il Marchese Genovese Zerbi; egli aveva in quegli anni a Reggio Calabria la responsabilità e la direzione di questa organizzazione che a Reggio Calabria si è sciolta nel 1970 che da allora ha fatto (*inc.*) e lo vedremo più avanti. Le manifestazioni di Piazza del Popolo, ad esempio, quanto per ricordarne una, quella del comizio (*inc.*) Borghese a Piazza del Popolo nell'ottobre del 1969, è una manifestazione indetta, organizzata, voluta dal Fronte nazionale e doveva tenersi in Piazza del Popolo (*inc.*) nel 1969 un comizio del principe (*inc.*). Si sarebbe tenuto tranquillamente quel comizio ove, poche ore prima del... dell'inizio dello stesso, l'allora Sindaco Battaglia non revocasse l'autorizzazione all'utilizzo di quella piazza, sicché quella sera dell'ottobre del 1969, come è agli atti, sempre di questi... di questo dibattito la certezza che riguarda questo episodio del 1969, l'abbiamo depositata noi. E quindi è da (*inc.*) al Fronte nazionale... al Fronte nazionale quella manifestazione. Ma col 1970 il Fronte nazionale a Reggio non c'è più perché nel maggio del 1970 a livello nazionale rinasce e viene costituita una nuova organizzazione che è Avanguardia nazionale. Avanguardia nazionale risorge, perché vi era stato negli anni Sessanta Avanguardia nazionale giovanile che poi si era sciolta intorno agli anni '66, e sono dati che io rilevo da una sentenza, credo, depositata alla pubblica accusa, ma anche alla difesa ed è la sentenza (*inc.*) più 6 depositata al punto G6 della... dei (*inc.*) depositato il... il 23 settembre del 1997, quindi sono atti che io (*inc.*) anche (*inc.*) io ho letto anche in questa sentenza, ma (*inc.*) viene sciolto (*inc.*) del partito Fascista, a seguito di questa sentenza del 1976, ma già si era sciolto (*inc.*) autonomamente nel 1974. E qui siamo all'Avanguardia nazionale. Poi vedremo nel tempo come Avanguardia nazionale ha fatto a Reggio dal (*inc.*) del 1970 fino a quando ha operato politicamente in questa città. Poi abbiamo il (*inc.*) nuovo. Era un'altra organizzazione extraparlamentare, non aveva rappresentanti, non si presentava alle consultazioni elettorali perché (*inc.*) questo è il lato che caratterizza le organizzazioni extraparlamentari da quelle parlamentari. E ci sono momenti istituzionali e (*inc.*) in cui i parlamentari presentano (*inc.*) Comune e alle circoscrizioni, gli (*inc.*) istituzionali (*inc.*) poi per il loro... sono le loro strategie, i loro modelli operativi (*inc.*) presentare i (*inc.*) ed era una organizzazione fortemente caratterizzata per impegno culturale, per (*inc.*) approfondimento culturale e ideologico che ruotava (*inc.*) che qui a Reggio, che vediamo un po' nella città di Reggio Calabria, aveva come suoi rappresentanti, il Presidente lo ricorderà, l'Avvocato Vincenzo (*inc.*), l'ingegnere Casile. Erano quelli i rappresentanti politici di questa

organizzazione a Reggio Calabria che non hanno mai dato luogo ad alcuna manifestazione pubblica per la raccolta *(inc.)* a qualche approfondimento di natura *(inc.)* in alcun *(inc.)*. Altre organizzazioni extraparlamentari di Destra, a Destra non hanno operato, sicché potremmo schematicamente dire che proprio *(inc.)* a Reggio, con la sua *(inc.)* per due - tre anni *(inc.)* che nel 1970, dopo l'esecuzione a livello nazionale di Avanguardia nazionale sorge a Reggio il *(inc.)*, come egli stesso ha ammesso in questa sede, in questo banco *(inc.)* il Marchese Genovese Zerbi. C'è poi un *(inc.)* che ha queste connotazioni. Ci sono *(inc.)* diciamo, focalizzate *(inc.)* il compenso e l'insieme delle organizzazioni e poi ci sono: la Giovane Italia che è un'organizzazione parallela al Movimento Sociale Italiano che raggruppa gli studenti medi. Poi c'è il FUAN che è il Fronte Universitario di Azione Nazionale che raggruppa gli universitari. C'era prima il raggruppamento nazionale giovanile del Movimento Sociale Italiano che coordinava *(inc.)* di tutti, *(inc.)* se anche il mondo del lavoro giovanile, successivamente sciolta nel 1971 *(inc.)* sorge il Fronte della gioventù. Questo è il panorama delle *(inc.)* che hanno operato in quegli anni nella *(inc.)* nel paese molti di più, *(inc.)* posizione, da altre poi a livello nazionale. –

10 I nomi dei referenti politici delle diverse organizzazioni

AVVOCATO - Qualche nome di dirigente di quel movimento? –

INTERROGATO (ROMEO PAOLO) - Sì. *(Inc.)*. Guardi Avvocato, in questo processo, su richiesta della difesa, è stato acquisito anche l'elenco degli aderenti a queste organizzazioni, abbiamo richiesto *(inc.)* è stata depositata e quindi i nomi abbiamo acquisito la... in questo processo, l'elenco dei *(inc.)* di quegli anni alla *(inc.)* alle organizzazioni giovanili. Ma per venire un po' ai dirigenti di queste organizzazioni, *(inc.)* per esempio che, per quanto riguarda il Fronte nazionale il Marchese Genovese Zerbi è stato, praticamente, il *(inc.)* l'associazione delle organizzazioni in quegli anni *(inc.)*. Addirittura, diciamo, vi è un processo *(inc.)* anche questo depositato al fascicolo del dibattimento, che vede imputati tutti gli aderenti ad Avanguardia nazionale o i presunti aderenti, perché poi la sentenza *(inc.)* di aderenti a quella organizzazione... a quell'organizzazione, quindi per Avanguardia nazionale *(inc.)*. Abbiamo anche gli accertamenti, diciamo, giudiziari sul punto che traggono origine, come poi vedremo esaminando la sentenza, da tutta una serie di procedimenti penali che si erano tenuti in questa sede giudiziaria per *(inc.)* al '75 *(inc.)* dell'86 e però *(inc.)* dirigenti erano sicuramente Casile, l'ingegnere Casile e il... l'Avvocato.. l'Avvocato Gentile. Poi *(inc.)* il Comitato di azione, ma è altra cosa del quale poi vedremo. Il Comitato di azione *(inc.)*. Il Comitato di azione per Reggio capoluogo, non è il primo comitato che sorge a Reggio per sostenere le buone ragioni della città a rivendicare la designazione del capoluogo della Regione, perché prima vi era altro comitato per Reggio capoluogo che era, diciamo, presieduto, se non ricordo male, dall'ingegnere Zoccali, dall'Avvocato Gangemi che ne era promotore e che prima della rivolta di Reggio negli anni '69... negli anni da... cominciò ad *(inc.)* il

problema prima delle lezioni regionali *(inc.)* quando già si poneva in anteprima il problema che la Regione, come primo atto dopo la costituzione dell'Assemblea regionale avrebbe dovuto fare *(inc.)* il capoluogo e quindi ancor prima delle *(inc.)* il problema veniva agitato e c'era questo comitato ed era un comitato che promosse anche *(inc.)* organizzazioni per la città di Reggio Calabria prima del luglio del 1970, prima ancora che il Sindaco Battaglia, Sindaco dell'epoca, convocasse un'adunanza di piazza per comunicare *(inc.)* il fatto scellerato che era avvenuto durante i *(inc.)* politici di Catanzaro e di Cosenza *(inc.)* della città. Prima ancora di quella data quel Comitato *(inc.)* l'Avvocato Gangemi indiceva manifestazioni per *(inc.)* a Piazza Duomo, *(inc.)* a Piazza Duomo, *(inc.)* e che non è che c'erano *(inc.)* di Destra *(inc.)*. c'erano i rappresentanti di tutte le istituzioni dei partiti della *(inc.)* costituzionale *(inc.)* c'era la buonanima dell'Onorevole *(inc.)* c'era l'ingegnere Zoccali. Basta prendere le fotografie *(inc.)*. Cito uno per tutti il *(inc.)* allora che raccontava *(inc.)* fotografie, per ricordare *(inc.)* i promotori di questo *(inc.)* cittadino che nasceva ancora prima della... dell'approvazione delle *(inc.)* al Consiglio regionale faceva *(inc.)* a tutta la classe politica di Reggio *(inc.)* agitava e sentiva quello *(inc.)* quello che si verifica nel tempo... nei tempi che vanno dal '70, dal '71 dei quali diremo opportunamente quando andremo a parlare di questo fenomeno *(inc.)* in questa vicenda storica *(inc.)* tutta la città in quel periodo *(inc.)* per i ruoli e per le responsabilità che non assumevano... ha assunto in questa.. su quest'episo... su questa vicenda. –

11 Le altre organizzazioni operanti a Reggio nel 1970

AVVOCATO - *(inc.)* politiche giovanili operanti a Reggio caratterizzato politicamente *(inc.)*? –

INTERROGATO (ROMEO PAOLO) - Come ricor... - AVVOCATO - Contrapposto.
- INTERROGATO (ROMEO PAOLO) - Sì. Le dico, Avvocato, io ho già ricordato che l'attivismo giovanile di Destra, le organizzazioni di Destra, erano le più vivaci, le più numerose, le più presenti sul territorio della provincia di Reggio Calabria. Si contrapponevano a queste le organizzazioni della Sinistra, della *(inc.)*. Io ho sentito anche qui il collaboratore Lauro ricordare *(inc.)* anche in quegli anni attivista di quella organizzazione del Partito Comunista *(inc.)* in quegli anni era una organizzazione che, anche se non ben nutrita, era presente sul territorio della provincia di Reggio Calabria e faceva sentire la sua voce. Le altre organizzazioni parallele agli altri partiti erano piuttosto assenti. Io, ad esempio, le organizzazioni giovanili della Democrazia Cristiana che pure era il partito di maggioranza relativa nella città di Reggio Calabria, basta ricordare prima ancora della rivolta che la Democrazia Cristiana su cinquanta consiglieri aveva 28 Consiglieri comunali, cioè aveva la maggioranza relativa da sola in questa città, e con l'organizzazione giovanile della Democrazia cristiana non c'erano, non esistevano. Ogni tanto tentava il buon Franco Quattrone che era allora responsabile delle organizzazioni giovanili di mettere

in piedi qualche coordinamento delle varie organizzazioni dell'arco costituzionali perché dovevano mettersi assieme per essere visibili in quel periodo anche perché sostanzialmente i temi proposti dalle organizzazioni dell'arco costituzionale affascinavano poco la fantasia dei giovani che invece, probabilmente, veniva più attratta dalla prospettiva politica della Destra o della Sinistra. In quegli anni una frase di Giolitti andava molto di moda: "chi a vent'anni non è rivoluzionario a quarant'anni sarà spia". Traduceva, sostanzialmente la esigenza che era avvertito dal giovane di essere sempre, diciamo dalla parte di chi si ribella, di chi prospetta un progetto altamente alta tensione reale. Era questa la ragione cui le organizzazioni maggiormente rappresentative in quelli anni più attive a Reggio erano quelle della Destra e della Sinistra e, come ricordavo, spesso lo scontro, soprattutto fino al 1968 tra le opposte tendenze era caratterizzato da scontri anche di piazza spesso che si registravano attraverso scazzottature, ecco scontri di questo genere. La rigenerazione nasce nel 68, anche gli scontri nel 68 assumono una dimensione diversa, diventa più selvaggio, più cruento lo scontro quando, ad esempio, dopo Valle Giulia a Roma, nel 1968 io vi partecipai, lo ricordava il Questore Gerunda, il giorno dopo a Valle Giulia fummo lì convocati dal Movimento Sociale Italiano come ricordava il Questore Gerunda e non da altre organizzazioni per una mobilitazione all'università alla città degli studi per contrastare quello che una mobilitazione della Sinistra, fummo allora convocati per questa ragione per questo fine. E nel 68 da Reggio c'era anche tra i venti trenta giovani che partecipavano a quella manifestazione, Aldo Pardo e Pasquale Cristiano. Ma nel 68 Aldo Pardo e Pasquale Cristiano erano militanti delle organizzazioni del Movimento Sociale Italiano. Aldo Pardo era della Giovane Italia, così Pasquale Cristiano era pure responsabile di un settore della Giovane Italia. Altra cosa, poi, ognuno ha fatto la sua strada e il suo percorso, poi io restai come documentato nel Movimento Sociale Italiano, ortodossamente rispettoso di quella linea politica perché profondamente convinto, altri scelsero altra strada, sicché poi li vediamo negli elenchi di Avanguardia Nazionale, ma non per questo è giusto coniugare l'equazione che poiché io nel 68 ero con Pasquale Cristiano e con Aldo Pardo ergo ed accerto che Pardo e Cristiano nel 1970 sono di Avanguardia nazionale e da ciò posso automaticamente desumere che anche Paolo Romeo è di Avanguardia nazionale o comunque vicino o simpatizzante di Avanguardia nazionale. E' un'equazione che non funziona, ma sono queste equazioni che hanno generato il castello accusatorio nei miei confronti. –

12 *I rapporti di Romeo con Stefano delle Ghiaie*

AVVOCATO - (inc.). Lei ha mai avuto rapporti personali o politici con (inc.)? –

INTERROGATO (ROMEO PAOLO) - Io non ho mai (inc.) di alcun genere, non politico o personale, (inc.). Personali che io non conosco se non per averlo visto una sola volta a (inc.) nell'ambito della (inc.) del 1978. (Inc.) dal 1968 (inc.) all'Università di Roma perché (inc.) ormai si riteneva si dovesse sostenere la lotta del

movimento studentesco e chi invece sosteneva cosa diversa. E infatti, da lì nacquero pure, a livello universitario, i movimenti studenteschi europei che erano caratterizzati da queste organizza... da questa scissione che si realizzò nel FUAN. Io Stefano (*inc.*) non l'ho mai conosciuto personalmente, non ho mai avuto rapporti di alcun genere, di natura soprattutto politica con lo stesso. –

13 *I rapporti di Romeo con i vertici di Avanguardia Nazionale*

AVVOCATO - (*inc.*) adesso dei nomi di soggetti a vario titolo coinvolti nelle vicende del (*inc.*) extraparlamentare di Destra e mi dovrebbe dire se con costoro ha avuto o no rapporti personali e politici e se (*inc.*) di che tipo. Lei conosce (*inc.*) Saladino Morelli, (*inc.*), Fiore Antonio, (*inc.*) Saverio, (*inc.*). Costoro sono tutti dei (*inc.*) componenti la (*inc.*) di Avanguardia nazionale. –

INTERROGATO (ROMEO PAOLO) - Avvocato, io di questi nomi non conosco alcuna persona. Cioè, non li conosco fisicamente, nel senso che se voi mi portate qui di fronte un elenco (*inc.*) fotografico di questi nomi, io non ho (*inc.*) non sono nelle condizioni di indicarvi (*inc.*). Non ho mai avuto rapporti soprattutto di natura politica con alcuni di loro... con alcuno di loro. –

14 *I rapporti di Romeo con i vertici di Ordine Nuovo*

AVVOCATO - Lei ha mai avuto rapporti (*inc.*) di Ordine nuovo? –

INTERROGATO (ROMEO PAOLO) - Vede Avvocato, io voglio anche approfondire quest'argomento. Intanto inquadrando il problema a livello di rapporti (*inc.*) a Reggio Calabria che è quello che conta, ma (*inc.*) assunto anche responsabilità, diciamo nell'ambito delle organizzazioni giovanili di livello regionale e nazionale. (*Inc.*) anche, diciamo, (*inc.*) ciò che è a mia conoscenza (*inc.*). Come le dicevo, con Avan... con Ordine nuovo, le organizzazioni giovanili del Movimento Sociale, né tanto meno i quadri dirigenti del Movimento Sociale Italiano hanno mai avuto rapporto di alcun genere. L'ingegnere in Casile l'Avvocato Gentile che io personalmente ho conosciuto come persone apprezzabili e stimabili, come professionisti di questa città validi, sul piano politico loro rappresentavano e ritenevano di essere la élite sul piano culturale e disdegnavano finanche di avere rapporti con queste organizzazioni parlamentari che della Democrazia e delle tecniche democratiche erano maestri con gli argomenti della Destra. Vi era questa aristocrazia culturale questi uomini che non consentiva alcun approccio strategico ed operativo in questa città con le orga... con Ordine nuovo. Con Avanguardia nazionale ho già detto. Con Avanguardia nazionale non solo non vi sono stati rapporti politici di alcun genere, nel senso che non è stata mai organizzata una manifestazione comune, non sono stati mai compiuti convegni di comune intesa ma c'era una profonda divaricazione sul piano dottrina.. sul piano culturale, sul piano strategico che ci faceva diventare avversari più di quanto non lo fossimo con la stessa

Sinistra. L'unica cosa che realizzava un momento, diciamo, e che ha generato nel tempo poi la confusione di chi, a distanza di trent'anni fuori da quell'ambiente guarda quelli episodi, è data dal fatto che la maggior parte degli aderenti a Avanguardia nazionale, erano tutti elementi e avevano fatto parte, in gran parte delle organizzazioni giovanili del Movimento Sociale Italiano. Se... se Lei va a scrutare il curriculum politico dei singoli componenti Avanguardia nazionale, non dico tutti, ma la gran parte la loro provenienza ce l'hanno dall'ambiente culturale Destra. Questo è l'unico elemento di raccordo tra le varie organizzazioni, materiale umano che si è trovato insieme in un certo periodo che nel tempo ha seguito percorsi diversi per ragione diverse. Probabilmente, a distanza di tempo, anche con alcuni di questi riincontrandosi. Ad esempio, Aldo Pardo per un periodo dopo le due vicende giudiziarie legate sono riportate pure qui ad un periodo che va dal 69 agli anni 74, personalmente ho riaperto i colloqui e i rapporti personali. Ho avuto i rapporti anche, per un certo periodo, di natura professionale, ma già nel 66/67 Aldo Pardo non era più Avanguardia se n'era già andato a tantissimo tempo, aveva avuto una rivalutazione critica del suo impegno e del suo operato. Ci furono crisi drammatiche per i giovani che avevano militato tutte le organizzazioni, soprattutto quando poi ci sono momenti che chiudono un'esperienza con fatti giudiziari oppure con scelte di natura personale. Ecco, questo è il tipo di rapporto che abbiamo avuto con le organizzazioni giovanili di Destra operanti a Reggio Calabria. A livello nazionale basta leggere, diciamo, qualche giornale dell'epoca basta sentire qualche brano di un comizio di Almirante degli anni 69 e 70 per capire quali fossero i rapporti. Lo ricordava il Senatore Meduri, lo ricordava l'Avvocato D'Alessandro e l'Avvocato Scalfari qui. Negli anni 70 vi era il timore che ci fosse in Italia il tentativo di procedere allo scioglimento anche del Movimento Sociale Italiano per tentata ricostituzione del 18 Partito Fascista e vi furono inchieste giudiziarie che andarono in tutta Italia per ricercare elementi a supporto di una impostazione accusatoria di questo tipo nei confronti del Movimento Sociale Italiano. Sicché si era radicata in quelli anni in Giorgio Almirante il convincimento che alcune frange e non tutti e certamente non i componenti che erano in buona fede, di quelle organizzazioni, ma che potessero annidarsi all'interno di quelle organizzazioni extraparlamentari di Destra, interessi che erano mirati e tralasciati a realizzare condizioni di coinvolgimento del Movimento Sociale Italiano per consentire a quel magistrato di raccogliere elementi e potessero portare allo scioglimento del Movimento Sociale Italiano. Fu così che Giorgio Almirante in quelli anni non risparmiò alcuno per sollecitarlo a mantenere le debite distanze anche sul piano formale con quelle organizzazioni perché ci riferire esserci in piedi una strategia di questo tipo. A livello nazionale questi erano i rapporti e le precauzioni, gli atteggiamenti che politicamente sono consacrati in atti e documenti che sono stati assunti. —

Borghese

15 La manifestazione del 1969 di Piazza del Popolo a Reggio

AVVOCATO - *Passiamo ad altro (inc.) con le contestazioni, quelle afferenti le (inc.) diciamo così, con la vicenda del (inc.).* –

INTERROGATO (ROMEO PAOLO) - Nel 69, sono *(inc.)* tre anni, ero da poco laureato, questi *(inc.)* mi sono laureato nel 1971, ho fatto tirocinio presso lo studio dell'Avvocato Maugeri prima e *(inc.)* successivamente presso lo studio dell'Avvocato D'Alessandro, ero un giovane praticante *(inc.)* professionale. – AVVOCATO - E non ha partecipato nel 69 alla manifestazione di Piazza del Popolo dove doveva tenersi il comizio di Valerio Borghese? - INTERROGATO (ROMEO PAOLO) - No Avvocato, non solo non vi ho partecipato, non avevo ragione i parteciparvi ma, come le dicevo io in quel periodo ero dirigente del Movimento Sociale Italiano dell'organizzazione giovanile del Movimento Sociale Italiano. Questa era una manifestazione che era stata organizzata e indetta da Avanguardia nazionale, c'era quel clima, quell'atmosfera, quel tipo di rapporti che poc'anzi le riferivo, eravamo partiti, addirittura e prendevamo tutte le precauzioni al punto che, diciamo non solo non partecipavamo, ma cercavamo di guardarcene, anche perché poi io mi ricordo che gli avvenimenti del 1970. Sostanzialmente nel 1969, all'ultimo momento, come ricordavo, *(inc.)* organizzazione *(inc.)* momenti di disordine, perché i disordini scoppiano a Piazza del Popolo dove i manifestanti che erano circa *(inc.)* vengono fatti entrare all'interno della piazza, ai margini c'è qualche commissario che vede quest'assembramento, ordina la carica *(inc.)* squillo di trombe e la carica e c'è un fuggi fuggi generale *(inc.)*. Si sviluppano in po' tutta la città perché anche fino al Teatro Comunale poi c'è stato qualche lancio di *(inc.)* qualche altro... Episodi che sono stati *(inc.)*. Tra l'altro, nel processo che si è celebrato per quei fatti, non vi è dubbio che sono stati arrestati... –

16 Il processo per i fatti di Piazza del Popolo

AVVOCATO - Qual è il processo? –

INTERROGATO (ROMEO PAOLO) - Le dico subito che il processo *(inc.)*... le tre sentenze che si sono registrate sul punto, riguardano *(inc.)* Giorgio più altri otto ed è la sentenza del Tribunale di Reggio Calabria del *(inc.)* 69 *(inc.)* altre sentenze. Qui porta tutta la storia di quella... di quella vicenda. E in questa circostanza non è che vengono fermati ed arrestati *(inc.)*. sono realizzati quei disordini, *(inc.)* persone che poi sono state pure assolute, prosciolte dal reato che veniva... che gli veniva contestato, perché *(inc.)* chi organizza un disordine *(inc.)* gli altri e quindi riesce meglio degli altri a sottrarsi all'arresto per... del *(inc.)*. Ma quello che volevo dire, Avvocato, è che stranamente quest'episodio si svolge ad ottobre del 1979 in un periodo *(inc.)* della

provincia di Reggio Calabria e ci sono *(inc.)* filoni investigativi, ricostruzioni, interpretazioni sul perché e sul come mai contestualmente si realizza a Reggio Calabria il comizio del principe *(inc.)* in concomitanza con la riunione *(inc.)* a ipotizzare che *(inc.)* e che addirittura la *(inc.)* di interessi *(inc.)* di Montalto, dove quella criminalità organizzata invece era riunita per discutere dei tanti punti che aveva all'ordine del giorno, come riferisce lo stesso Lauro, addirittura che della ipotesi di una *(inc.)* come è stato consacrato dalla storia italiana giudiziaria, è un tentativo per *(inc.)* 1970. Ecco, il... ecco, *(inc.)* del popolo addirittura *(inc.)* che ha *(inc.)* che sono stati rappresentati anche dalle *(inc.)* dichiarazioni di *(inc.)* sul punto hanno sempre dichiarato *(inc.)* dei collaboratori che era *(inc.)* il... tra il *(inc.)*. Senza dichiarare *(inc.)* l'interpretazione a *(inc.)* una manifestazione sullo sfondo che attira le Forze dell'Ordine soltanto perché il sindaco democratico di questa città del centro sinistra *(inc.)* sicché l'ipotesi che si vuole *(inc.)* prevedere addirittura un coinvolgimento dello stesso sindaco, che si presta... che è all'interno *(inc.)* che nega la posizione della *(inc.)* che attraggono... che interessano e si occupano le Forze dell'Ordine distraendoli da altri servizi. Così vaga, generica non *(inc.)* attentamente in questa ipotesi accusatoria, che non tiene conto di questo dato che invece è agli atti di questo processo e anche soprattutto nella sentenza che *(inc.)* questa circostanza è puntualmente riferita e documentalmente accertata. – PRESIDENTE – Va bene. *(inc.)* gli Avvocati visto che *(inc.)*. –

17 *La presentazione di Borghese da parte di Romeo alla NDR*

AVVOCATO VALENTINO – *(inc.)* alla circostanza introdotta da Lauro e nella *(inc.)* 1970, sarebbe stato il promotore *(inc.)* tenutosi ad Archi fra *(inc.)* gruppo capeggiato da Giorgio De Stefano e Paolo De Stefano. –

INTERROGATO (ROMEO PAOLO) – Mah! In punta di fatto. Credo che già quanto riferito da... vale già da risposta esauriente a questa circostanza. Il problema vero è capire perché un collaboratore di giustizia riferisce una circostanza non vera. Il problema vero è capire se lui ha una errata informazione o se, come io ho sempre sostenuto anche nella mia memoria difensiva, c'è da parte di alcuni collaboratori la voglia di compiacere l'inquirente. Io non ho mai creduto e l'ho scritto e l'ho dichiarato in mille occasioni che questa mia vicenda giudiziaria sia frutto di un complotto nei miei confronti. Io non ho mai creduto ai complotti; io credo a meccanismi mostruosi che spesso possono determinarsi a *(inc.)* di fase sperimentale di alcune stagioni nella vita giudiziaria. Sicché non posso non rivelare ad esempio che la istituzione della DIA con i compiti che sono stati affidati è del 1992; la istituzione della DNA è del... è della legge... maggio del 1992 ed entra in funzione nel 1993. E con la istituzione della DNA per la prima volta viene introdotto nel processo penale l'ipotesi di un coordinamento tra le varie indagini, sicché entra di diritto e per legge nelle indagini la possibilità che si proceda non per accertare i fatti specifici, che sono venuti alla *(inc.)* del magistrato come notizia criminis, ma la possibilità di indagare

filoni investigativi. Non posso non mettere in conto e non considerare come sicuramente Lauro e Barreca, che sono i miei principali accusatori, sono i primi collaboratori che sono alla ribalta in questa città, che vengono gestiti dalla DIA; il pentitismo, diciamo, subisce anche la legge sul pentitismo e sulla gestione dei pentiti negli anni che vanno dal 1992 in avanti una serie di modifiche, ma (*inc.*) rilevare che Lauro e Barreca, è consacrato negli anni sino a dicembre del 1992 sono ospiti della DIA di Reggio Calabria, anche se vivono scrupolosamente, rigorosamente in isolamento ed io di questo non ho dubbi quando sono a Reggio Calabria. Ma a gennaio del 1992 interviene una legge, vengono affidati ad altro servizio, che è il servizio di protezione e i collaboratori si spostano a Roma e vengono gestiti da una struttura che è ancora in fase di formazione, di crescita. E c'è il problema della concertazione tra collaboratori, e c'è la volontà del collaboratore che si affaccia, che non è il collaboratore Riggio o altro collaboratore negli ultimi anni dell'ultima fase, è il collaboratore sperimentale, che vuole capire ciò che gliene viene a lui dal fatto che rassegna i suoi segreti o vende le proprie conoscenze, che dà in cambio di un beneficio ciò che l'inquirente vuole sapere. C'è questa tendenza soprattutto in soggetti che sono anche sul piano psicologico, diciamo segnati dalla loro vita, che è una vita di crimine, che è una vita di lotta, che realizza alcune condizioni che sono adusi, che sono adusi al baratto e alla illegalità, certamente costoro che hanno l'approccio con l'inquirente sono lì con tutte le antenne, pronti a capire ciò che l'inquirente vuole sapere e sono disponibili a dire ciò che sanno, ciò che hanno sentito e ciò che immaginano rappresentandolo in mille maniere. E poi, tutto ciò che viene percepito dall'inquirente, egli ha il compito di interpretare il loro dire, il loro fare... e lo deve trascrivere in un verbale di riassuntivo perché qua, ancora nel 1992 siamo ai verbali assunti in forma riassuntiva, certamente non c'è la trascrizione come di recente poi c'è. In tutta questa stagione in fase sperimentale e questo pentitismo fatto da il Barreca e da Lauro, che sono nella sua... nella loro fase di... che hanno una loro (*inc.*) nel 1992, che a mio avviso, ad avviso di chi non crede nei complotti può dare una spiegazione di tanta menzogna in queste dichiarazioni. Ma che può, ecco, chi può alla luce delle cose che sinora io ho detto credere... chi può... quale testimone oculare protagonista della vita negli anni 1969 e 1970 in questa città, può credere a una affermazione di questo genere, cioè a dire Lauro sostiene che Paolo Romeo nel 1969 a Reggio Calabria ospita il principe Valerio Borghese, non solo lo ospita, è parte integrante di questo disegno golpista, che si trascinerà fino al 1970, il principe Valerio Borghese accolto qui da Paolo Romeo, viene poi accompagnato in lunghe passeggiate per incontri con la criminalità organizzata del 1979 e io avrei portato il principe Valerio Borghese a Archi e poi sulla Jonica ed ancora sulla Tirrenica, dove avrei convocato assemblee di criminali organizzati per presentare loro il principe Valerio Borghese per un incontro che doveva segnare, che cosa? Una intesa rispetto al colpo di stato che doveva realizzarsi nel 1970. Ma chi, io dico? Chi tra quanti mi hanno conosciuto direttamente o per avere... per essere stati testimoni di quei tempi in questa città, può credere a una cosa di questo genere, nessuno! Eppure Lauro la dice. Probabilmente chi la scrive, chi la registra, chi la interpreta, chi la utilizza può anche

non sapere le cose che io poc'anzi ho detto, delle diversità abissali in quegli anni tra le organizzazioni e tra i percorsi (*inc.*) dei vari soggetti. E la butta là, la utilizza, la valorizza; il collaboratore registra la valorizzazione dell'assunto, della tesi, non registra una... un dissenso o l'interesse a un approfondimento o una contestazione sul piano storico per alcune altre cose e va avanti e si accumulano da questo passo, punto in avanti una serie di inesattezze con le quali dobbiamo fare i conti, d'ora in avanti, discutendo di queste cose. Non credo al complotto, credo che difficile indagare come anche stessa DDA e la stessa DIA scrive nelle sue informative su queste materie che sono lontane nel tempo, che sono di natura... che attengono a rapporti di natura politica, che è difficile per la DIA, che è una organizzazione che sorge, come dicevo, nel 1992 e che non opera sulla base di archivi personali... di archivi propri, che poi questo è l'altro dato, Signor Presidente. La DIA costituita nel 1992 non ha un proprio archivio; man mano che fa le indagini, si rivolge alle altre strutture che hanno operato nel tempo sul territorio. E tra tanta diffidenza che c'è anche tra i vari corpi delle polizie, riceve quello che gli danno, con ritardi con cui magari li acquisiscono. Beh, voglio dire... questa è la spiegazione logica, la comprensione, la comprensione Presidente, che io c'ho della vicenda, di una vicenda che da sette anni mi vede in quest'aula... da cinque, forse, in quest'aula, ma che da sette anni mi vede al banco degli imputati. No, Avvocato, io non ho accompagnato il principe Valerio Borghese e né potevo, per le ovvie ragioni... da persone che tra l'altro non conoscevo, perché quando si assume che io avessi potuto in linea teorica accompagnare Valerio Borghese a Archi o sulla Jonica o sulla Tirrenica, deve darmi il presupposto... come presupposto che io conoscessi i rappresentanti della criminalità organizzata di quelle aree. Io, nel 1969, non conoscevo i rappresentanti della criminalità di quelle aree, non conoscevo e né avevo rapporti nemmeno fisici o personali con queste... con queste organizzazioni e con i loro rappresentanti. Ho avuto modo di conoscerli nel 1980, e di questo diremo... sì, nel periodo in cui io sono stato cento giorni nel carcere nel 1980 per la vicenda Freda. Li ho conosciuti anche di recente, nel 1995, in questi 77 giorni di esperienza all'interno delle carceri, dove maturano esperienze di grande solidarietà tra tutti i detenuti. Ma dove ognuno mantiene la propria dignità e il proprio... le proprie distanze e dove uno che sa con dignità affrontare queste fasi difficili della propria vita, sa essere sé stesso all'interno di una struttura carceraria vivendo con i rappresentanti delle organizzazioni criminali e sa essere sé stesso anche quando esce da queste esperienze, adottando lo stesso metodo, Presidente, che ho adottato, amministrando questa città in settori delicati come quello dell'urbanistica e delle finanze. Presidente, non si è ladri quando non si ha mai rubato in vita sua, ciò è indicativo; non si è ladri quando si ha la possibilità di rubare uno non ruba. Là c'è la prova provata che uno non è ladro. Io sono stato amministratore di questa città in posti, dicevo, di grande responsabilità: assessore all'urbanistica, assessore alle finanze; le amministrazioni di quegli anni in cui io sono stato... ho avuto questa responsabilità, sono state messe sotto sopra dalla... dall'Antimafia, da Sica prima e da tutte le organizzazioni per gli avvenimenti che ci sono stati e dei quali diremo. I miei atti, sono convinto, che sono stati uno ad uno esaminati: non vi è un solo episodio, un

solo fatto tra i mille e mille atti che io ho compiuto responsabilmente nei lunghi anni di amministrazione, in cui avrei potuto anche cedere alla tentazione o alle sollecitazioni che per altri giudizialmente provato esserci stato. Sono stato me stesso, sono stato anche a quarant'anni animato dallo stesso spirito in cui ero animato negli anni 1960 e 1970. Io sono sempre stato me stesso e ritengo quindi di non potere, proprio per questo rispetto che ho per me stesso e per gli altri, immaginare in questa mia vicenda ci possano essere stati complotti, mostruosità del congegno, del meccanismo che è nella fase di partenza. Ciò ritengo! D'altro canto, anche questa Corte mi ha sentito più volte affermare, quando parlavo dei collaboratori, di alcune questioni, che anche sul piano politico professionale, da cittadino giudico utile l'apporto dei collaboratori, per l'accertamento di fatti che attengono alla criminalità organizzata, hanno avuto un grosso ruolo. Lo stesso giudizio non posso esprimerlo per le loro modalità di gestione in alcuni casi. Ed è a questo giudizio negativo che... che esprimo, a cui addebito la possibilità... la responsabilità di queste vicende giudiziarie anomale! L'ho dichiarato, lo confermo, non l'ho dichiarato e non lo dichiaro solo oggi che sono nelle vesti di imputato; l'ho sempre dichiarato ed affermato. Signor Presidente, agli atti di questo dibattimento abbiamo, in tempi non sospetti all'inizio di questo processo, fornito documentazione in videocassette che rappresentano momenti di (*inc.*) impegno politico, all'interno delle quali ci sono dichiarazioni che come soggetto politico pubblicamente assumevo dinanzi le televisioni, in ordine ai problemi della criminalità organizzata, ci sono (*inc.*) di documenti che attestano quale è la mia personale posizione ed anche nel periodo successivo alla militanza all'interno del Movimento Sociale Italiano in rapporto, in relazione al fenomeno della criminalità organizzata, che non può essere messo in dubbio da alcuno, né in questo processo vi è un solo fatto concreto, storicamente accertato, nel quale io debbo difendermi ed è la difficoltà maggiore, caro Avvocato Valentino, che io c'ho in questo processo e che ho avvertito, è quello di non avere un episodio, un fatto storicamente avvenuto, attorno al quale debba dimostrare la mia estraneità... io sono qui costretto a difendermi da fantasmi, da argomentazioni che come sino ad ora abbiamo visto in ordine a questi fatti, ma lo vedremo più ampiamente in ordine ad altre questioni che verranno alla Vostra cognizione, sono frutto di presupposti errati e comunque sono frutti sempre di congetture, di ipotesi, non ci sono nelle dichiarazioni (*inc.*) dei collaboratori, dichiarazioni frutto di scienza diretta. Siamo a livello di de relato, di sentito dire, di dichiarazioni come questa, Avvocato Valentino, che vorrebbe vedere me nel 1969 essere l'anfitrione di Valerio Borghese a Archi e provincia.

UDIENZA DEL 27.01.2000

1

<u>1</u>	<u>Ha mai reso dichiarazioni in questo processo?</u>	<u>1</u>
<u>2</u>	<u>Il percorso politico ed i ruoli che ricoperti nelle pubbliche istituzioni</u>	<u>2</u>
<u>3</u>	<u>La morte di Benvenuto Dominaci , nell'anno 1972</u>	<u>5</u>
<u>4</u>	<u>La attività politica di Romeo missino e la incidenza nelle scelte del governo comunale. -</u>	<u>6</u>
<u>5</u>	<u>La posizione del MSI verso la criminalità organizzata</u>	<u>9</u>
<u>6</u>	<u>La ricerca del consenso elettorale nel MSI</u>	<u>10</u>
	<u>Romeo ed il MSI</u>	<u>12</u>
<u>7</u>	<u>La collocazione correntizia di Romeo nel MSI</u>	<u>13</u>
<u>8</u>	<u>Le ragioni dell'allontanamento dal MSI</u>	<u>13</u>
<u>9</u>	<u>Le organizzazioni extraparlamentari di destra del 1970 a Reggio</u>	<u>14</u>
<u>10</u>	<u>I nomi dei referenti politici delle diverse organizzazioni</u>	<u>16</u>
<u>11</u>	<u>Le altre organizzazioni operanti a Reggio nel 1970</u>	<u>17</u>
<u>12</u>	<u>I rapporti di Romeo con Stefano delle Ghiaie</u>	<u>18</u>
<u>13</u>	<u>I rapporti di Romeo con i vertici di Avanguardia Nazionale</u>	<u>18</u>
<u>14</u>	<u>I rapporti di Romeo con i vertici di Ordine Nuovo</u>	<u>19</u>
	<u>Borghese</u>	<u>20</u>
<u>15</u>	<u>La manifestazione del 1969 di Piazza del Popolo a Reggio</u>	<u>20</u>
<u>16</u>	<u>Il processo per i fatti di Piazza del Popolo</u>	<u>21</u>
<u>17</u>	<u>La presentazione di Borghese da parte di Romeo alla NDR</u>	<u>21</u>